

disse ammalato di appendicite perchè aveva ingoiato un seme di mela. Ebbene appena due anni dopo la malattia il mercato d'Inghilterra recava le mele senza semi. La scienza aveva aiutata l'industria a preservare le regali appendici.

La so la obiezione: Voi avete bisogno del Governo. Sì, perchè siamo dei deboli, perchè la organizzazione dei fornai è difficile, perchè la riforma deve essere generale, contemporanea, per non creare delle concorrenze sleali a danno degli stessi operai.

Ecco il perchè ricorriamo alla legge. I contadini organizzati creano essi colla propria forza il proprio diritto, e voi allora siete costretti ad intervenire per riconoscere e disciplinare il nuovo diritto.

Ma qui, come già per le donne, pei fanciulli, per i lavoratori delle miniere, delle risaie, qui, per la conservazione della integrità della specie, siete voi, Governo, ad aver l'obbligo di intervenire.

Già il lavoro diurno esiste in parecchie città: Chieri, Messina, Nizza Monferrato, Mirandola, Parma, Ravenna, Reggio-Emilia, Sesto Fiorentino, Milano e Torino in parte, per opera specialmente di quelle importanti cooperative.

Esiste già il lavoro diurno per merito dei regolamenti comunali in Alessandria, Biella, Mantova, Moncalieri, Ostiglia, Pescia, Pisa, Sanremo, Torino, Vercelli, Udine.

E dove fu abolito il lavoro notturno non vi furono che lievi e transitori inconvenienti.

Riconosco che noi saremo quasi dei precursori, perchè in tutta Europa soltanto la Norvegia e la Svizzera hanno abolito il lavoro notturno, l'Austria lo ha, ma a turno alternato, l'Inghilterra ha proibito il lavoro notturno a tutti soltanto la domenica.

L'abolizione del lavoro notturno avrà per effetto: il miglioramento del pane, una maggior cura nella fabbricazione, minore spesa di produzione, possibilità di sorveglianza igienica, diminuzione delle rivendite, inizio della grande industria e, quello che sta sopra tutto, abolizione di una nuova schiavitù, per la quale il lavoratore è condannato, indifeso, per tutta la vita a lavorare quando i suoi simili riposano, a dormire quando gli altri vegliano, a non conoscere quasi gli affetti della famiglia, a maledire la società della quale egli non sente che i triboli.

Onorevole sottosegretario di Stato, la vostra promessa ci può affidare soltanto se essa ci obbligherà ad attendere per breve tempo.

Fuori di qui le organizzazioni operaie si preparano a conquistare l'abolizione del lavoro notturno. È nel vostro interesse che esse non debbano dire: dal Parlamento nulla possiamo aspettarci.

PRESIDENTE. Così le interrogazioni intorno a questo argomento sono esaurite.

Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Scorciarini-Coppola al ministro dei lavori pubblici « per sapere se e quali provvedimenti speciali intenda di adottare, perchè le strade in corso di esecuzione per la legge del 1868 sulla viabilità obbligatoria comunale, volendo gli enti interessati avvantaggiarsi della disposizione dell'articolo 53 della legge 31 luglio 1906, non soffrano ritardi o li soffrano il meno possibile nel loro compimento »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Io consento che i comuni abbiano facoltà di valersi dei benefici speciali della legge 15 luglio 1906 anche per le strade obbligatorie in corso di esecuzione.

Quanto poi alla graduazione con cui queste strade potranno godere di tali benefici, occorre ricordare i criteri stabiliti dall'articolo 53 della stessa legge, il quale dice: « L'ordine da tenere nella costruzione o ricostruzione delle strade verrà stabilito con decreto, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e tenuto conto dell'importanza economica di ciascuna strada, dell'entità della spesa, e del difetto di viabilità di ciascuna provincia ».

Questi criteri varranno a stabilire una specie di piano regolatore di queste strade, perchè possano gradualmente fruire dei benefici della legge.

Ai comuni che hanno in corso di costruzione strade obbligatorie, sembra potersi usare uno speciale riguardo qualora essi siano veramente isolati, e rientrino nelle condizioni volute dalla legge; appunto perchè in tali casi si tratterebbe soltanto di completare strade già cominciate; e non di costruirne delle nuove.

Ma anche questo rientrerà nei criteri del piano regolatore, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici sarà tra breve chiamato a sanzionare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scorciarini-Coppola per dichiarare se sia soddisfatto.

SCORCIARINI-COPPOLA. Nei limiti di una interrogazione, non credo di sollevare tutta la grossa questione che si potrebbe fare